

# LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA BES

## E

## IL GLI

*a cura della:*

*Prof.ssa Maria Elena Malaspina*

### La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012:

1. fornisce le indicazioni alle scuole per la presa in carico di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES);
2. definisce le modalità di organizzazione, le funzioni e la composizione del personale dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e la creazione di possibili Centri Territoriali per l'Inclusione (C.T.I.);
3. estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla **personalizzazione dell'apprendimento**, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.
4. richiama anche la L. 170/2010 sui DSA.

### La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013:

1. Fornisce le indicazioni operative per l'attuazione della Direttiva: "Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei team dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria **l'adozione di una personalizzazione della didattica** ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.";
2. ben chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia;
3. distingue tra azione a livello di singola istituzione scolastica e a livello territoriale.

**Didattica Inclusiva** significa tener conto di due aspetti:

- **INDIVIDUALIZZAZIONE**: **PERCORSI DIFFERENTI PER OTTENERE  
RISULTATI COMUNI**
- **PERSONALIZZAZIONE**: **PERCORSI DIFFERENTI PER CONTENUTI,  
METODI E RISULTATI**

Dalle "linee guida" del dm 5669/2011 (DSA):

*".....l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti....."*

*"L'azione formativa personalizzata .....può porsi obiettivi diversi per ciascun discente....."*

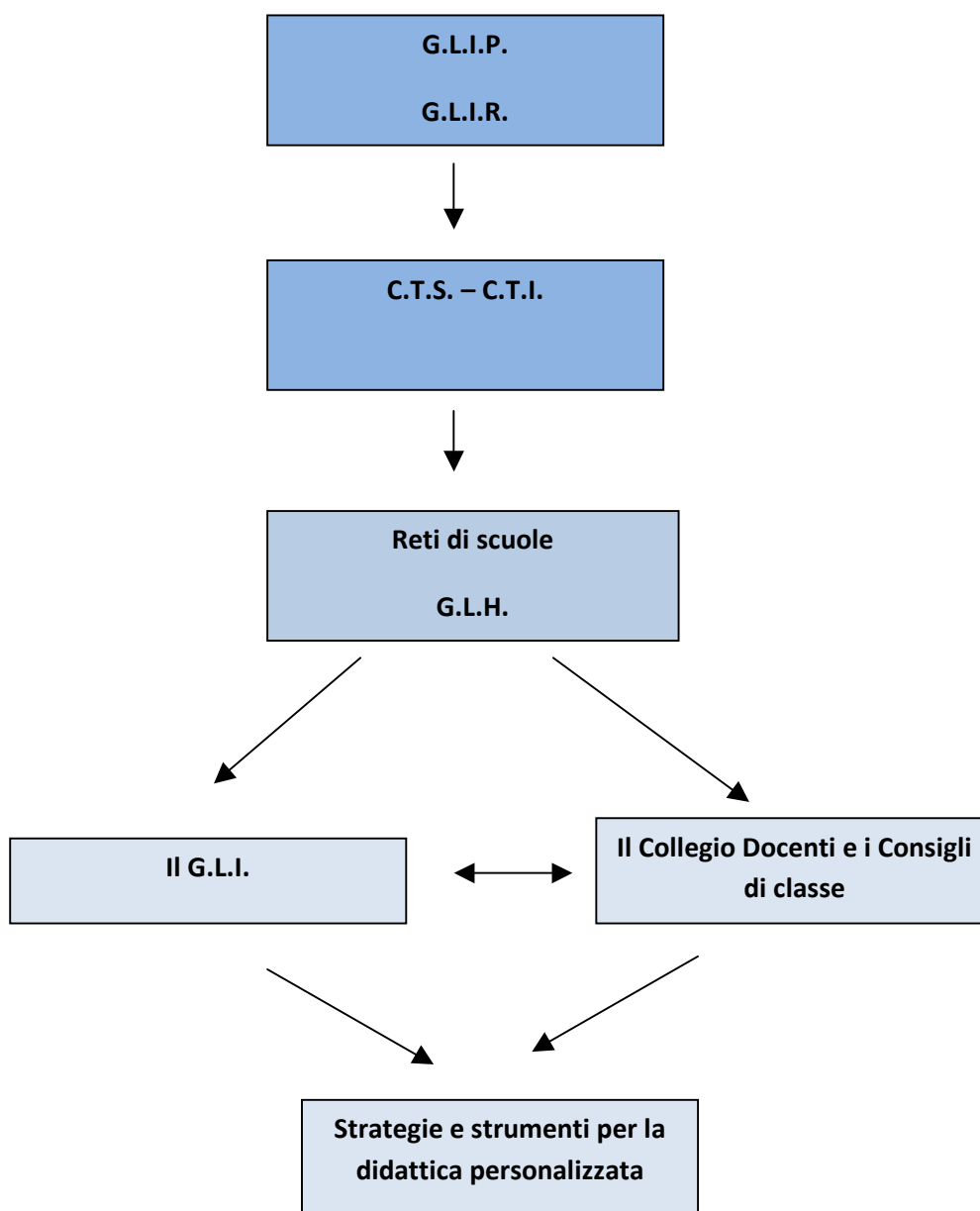
## Azione a livello territoriale

- Un maggior decentramento delle strutture territoriali in modo più capillare, poiché si prevede oltre che l'ausilio dei Centri Territoriali di Supporto (**C.T.S.**) (già presenti) anche l'istituzione dei Centri Territoriali per l'Inclusione di tutti gli alunni B.E.S. a livello di reti di scuole (**C.T.I.**), che si debbono collegare con altri **organismi**;
- Il coordinamento a livello regionale di tutti questi organismi tramite il Gruppo di Lavoro Regionale (**G.L.I.R.**);
- Il coordinamento a livello provinciale tramite il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (**G.L.I.P.**) e il Gruppo di Lavoro per la Disabilità (**G.L.H.**) presso l'Ufficio Scolastico Territoriale (**U.S.T.**);

La **Circolare Ministeriale del 06/03/2013** afferma che: "fermi restando compiti e composizione dei **G.L.I.P.** di cui all'art. 15 commi 1, 3 e 4 della L. 104/92, **le loro funzioni si estendono anche a tutti i B.E.S.**, stante l'indicazione contenuta nella stessa L. 104/92 secondo cui essi debbono occuparsi dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, nonché per qualsiasi altra attività inerente all'integrazione degli alunni in difficoltà di apprendimento."

L'organizzazione territoriale per l'inclusione prevede quindi:

- I **GLIP** e **GLIR** con azione di coordinamento;
- i **GLH** di rete o distrettuali o provinciali,
- i Centri Territoriali per l'Inclusione (**C.T.I.**) a livello di distretto sociosanitario e almeno un **C.T.S.** a livello provinciale;
- i **GLH** a livello di singola scuola affiancati dai **Gruppi di lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**.



## Il Ruolo dei C.T.S.:

- **informare e formare** docenti, alunni e genitori sulle risorse e l'uso di nuove tecnologie per l'inclusione, come l'applicazione di software free;
- **attivare azioni di consulenza** per i docenti sulla scelta dell'ausilio adeguato per l'allievo con Bisogni Educativi Speciali;
- **acquistare ausili** adeguati alle esigenze territoriali e **utilizzare il comodato d'uso** in modo che il sussidio tecnologico segua l'alunno anche se cambia scuola;
- **attivare accordi di programma per lo scambio di ausili** con altre Agenzie o Centri Ausili sul territorio;
- **raccogliere le buone pratiche d'inclusione** realizzate e opportunamente documentate dalle istituzioni scolastiche;
- **attuare ricerche didattiche e di sperimentazione di nuovi ausili, hardware o software da realizzare** anche mediante la collaborazione con altre scuole o CTS;
- **definire** il piano annuale di intervento relativo ad acquisti e iniziative di formazione;
- **promuovere** intese e accordi territoriali con i servizi sociosanitari del territorio finalizzati all'elaborazione condivisa di procedure per l'integrazione dei servizi in ambito scolastico, l'utilizzo concordato e condiviso di risorse professionali e/o finanziarie e l'avvio di progetti finalizzati al miglioramento del livello di inclusività delle scuole e alla prevenzione/contrasto del disagio in ambito scolastico;
- **dotare la propria struttura organizzativa di un regolamento in linea con la D.M. del 27/12/12;**
- **utilizzare le risorse stanziare dal MIUR per le attività sopracitate.**

## Organizzazione interna dei C.T.S.:

- il **Dirigente Scolastico della scuola** ha la **responsabilità amministrativa** per quanto concerne la gestione e l'organizzazione del Centro;
- in ogni CTS ci devono essere **tre operatori**, di cui **uno specializzato sui DSA**. È opportuno individuare gli operatori fra i docenti curricolari e di sostegno di servizio, almeno per tre anni consecutivi, che possono garantire continuità;
- I CTS possono dotarsi di un **Comitato Tecnico Scientifico** al fine di definire le linee generali di intervento - nel rispetto delle eventuali priorità assegnate a livello di Ministero e Ufficio Scolastico Regionale - e le iniziative da realizzare sul territorio a breve e medio termine.
- **Il Comitato Tecnico Scientifico è costituito** dal Dirigente Scolastico, un rappresentante degli operatori del C.T.S., un rappresentante designato dall'U.S.R. , e, ove possibile, un rappresentante dei Servizi Sanitari. È auspicabile che partecipino alle riunioni o facciano parte del Comitato anche i referenti C.T.I., i rappresentanti degli Enti Locali, delle Associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari, nonché esperti in specifiche tematiche connesse con le tecnologie per l'integrazione;
- **Il Comitato Tecnico Scientifico** redige il Piano Annuale di Intervento;
- Per ogni regione gli operatori del CTS individuano un **referente rappresentante dei CTS** a livello regionale. Tale rappresentante resta in carica due anni e collabora nelle organizzazioni delle attività con il referente per la Disabilità/DSA dell'Ufficio Scolastico Regionale;

## I C.T.S. fanno parte di un Coordinamento nazionale:

- **che ha lo scopo di garantire il migliore funzionamento della rete nazionale dei CTS**. Esso ha compiti di consulenza, programmazione e monitoraggio, nel rispetto delle prerogative dell'Amministrazione centrale e degli Uffici Scolastici Regionali;
- **è costituito** da: un rappresentante del MIUR, i referenti per la Disabilità/DSA degli Uffici Scolastici Regionali, i referenti regionali CTS, un rappresentante del Ministero della Salute, un rappresentante del Ministero delle politiche sociali e del lavoro, eventuali rappresentanti della FISH e della FAND, docenti universitari o esperti nelle tecnologie per l'integrazione;
- **si rinnova ogni due anni;**

Esiste un **Comitato tecnico**, che è costituito dal rappresentante del MIUR, che lo presiede, e da una rappresentanza di 4 referenti CTS e 4 referenti per la disabilità/DSA degli Uffici Scolastici Regionali.

Nella D.M. del 27/12 viene predisposto un **portale** come ambiente di apprendimento–insegnamento e scambio di informazioni e consulenza.

#### **Ruolo dei C.T.I.:**

- **definire** per ciascuna istituzione scolastica un organico dell'autonomia, funzionale all'ordinaria attività didattica, educativa, amministrativa, tecnica e ausiliaria, alle esigenze di sviluppo delle eccellenze, di recupero, di integrazione e sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali e di programmazione dei fabbisogni di personale scolastico, anche ai fini di una estensione del tempo scuola;
- **costituire** reti di scuole per la gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie;
- **definire** un organico di rete corrispondente ai fabbisogni con carattere almeno triennale da proporre all'U.S.R.;
- **attivare percorsi di formazione** permanente, prevenzione dell'abbandono, contrasto dell'insuccesso scolastico e del bullismo;

**La C. M. del 06/03 mette in evidenza che:** “Laddove, per ragioni legate alla complessità territoriale, i C.T.I. non potessero essere istituiti o risultassero poco funzionali, le singole scuole cureranno, attraverso il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.), il contatto con i C.T.S. di riferimento”.

#### **Azione a livello di singola istituzione scolastica**

La **C.M. del 06/03** afferma che: “Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro per la disabilità d'Istituto (**G.L.H.I.**) **si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S.** I componenti del **GLHI** saranno integrati con risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC (*assistenti educativi culturali*), assistenti alla comunicazione, docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola.”

La **piena operatività della circolare sui B.E.S.** si realizza nelle singole istituzioni scolastiche con:

- la **costituzione** di un Gruppo di Lavoro per l'inclusione Scolastica (**G.L.I.**);
- l'**adozione** di un Piano Annuale per l'Inclusività (**P.A.I.**);
- l'**inserimento** nel P.O.F. del PAI e delle azioni programmate per la realizzazione di una piena inclusione;
- la **valutazione, il monitoraggio e la valutazione** del grado d'inclusività della scuola;
- la **costituzione di reti di scuole**;
- la **definizione di nuovi accordi con i servizi socio-sanitari.**

Il **G.L.I.** svolge le seguenti **funzioni**:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);

All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo proporrà al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano Annuale per l'Inclusività; al termine dell'anno scolastico, il Collegio docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti.

**Il G.L.I.** è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dal gruppo di sostegno, dalle figure strumentali, da una rappresentanza dei docenti coordinatori, dei genitori, del personale ATA, degli allievi e dei servizi sociali e sanitari territoriali.

**Il P.A.I.** è un documento, che mette in evidenza i punti di forza e le criticità delle singole istituzioni scolastiche nei riguardi degli interventi d'inclusività operati durante l'anno e rappresenta una progettazione delle azioni da perseguire per il raggiungimento dell'integrazione e dell'inclusione scolastica.

**Gli elementi essenziali del P.A.I.** sono:

- raccolta dei dati quantitativi e qualitativi dei BES;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola attraverso la costruzione di strumenti di rilevazione;
- definizione di procedure per il riconoscimento dei BES;
- definizione di schemi/modelli di osservazione;
- definizione dei modelli di intervento per il recupero ed il potenziamento;
- definizione di modelli di gestione della classe;
- definizione di modelli di collaborazione con le famiglie;
- proposte di utilizzo delle risorse professionali;
- richiesta di risorse aggiuntive.

**Il P.A.I.** deve essere:

- trasmesso al Collegio dei Docenti per la discussione e l'approvazione;
- trasmesso ai GLIP ed agli Uffici competenti dell'USR (UST) per la richiesta aggiuntiva di organico di sostegno;
- deve essere adattato nel mese di settembre in base alle risorse destinate all'istituzione scolastica;
- fare da linea guida per la redazione dei PEI e dei PDP.

I principali compiti del **Collegio dei docenti** sono:

a) su proposta del **G.L.I.**:

- delibera il P.A.I. nel mese di giugno;
- definisce obiettivi e attività per essere inseriti nel P.A.I. nel mese di settembre;

b) Nel **P.O.F.** esplicita:

- un concreto impegno programmatico per l'inclusione...;
- criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti...;
- l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

**La valutazione, il monitoraggio e la valutazione** del grado d'inclusività della scuola possono essere effettuati con strumenti di supporto:

- "Index per l'inclusione" reperibile in rete;
- il progetto "Quadis" (<http://www.quadis.it/jm/>)
- Approccio fondato sul modello **ICF** dell'OMS [*la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità*] e dei relativi concetti di **barriere e facilitatori**.

Attraverso gli strumenti utilizzati dai sistemi della qualità bisognerà effettuare:

- 1) un'analisi iniziale dell'ambiente;
- 2) una pianificazione di un piano di miglioramento;
- 3) un monitoraggio e verifica di ciò che si sperimenta.

